

**Comandante Incursore Franco Zavattaro**  
**Pietra miliare del Gruppo Incursori e del Battaglione San Marco**  
*Incursore Giovanni Libardo, Presidente Emerito di ANMI Lerici (SP)*

Il 23 dicembre 2022 è venuto a mancare il Comandante Franco Zavattaro, 8° Corso Incursori del 1957, brevetto n. 261; erede di uno sparuto gruppo di Uomini che con il loro quotidiano sacrificio hanno creato il Gruppo Incursori della Marina Militare.

Il Comandante Zavattaro ha improntato il suo agire sui valori dell'esempio e del senso del dovere, dotando la propria vita di una carica di continuo e incessante esempio d'insegnamento. Il suo ricordo resterà legato al Gruppo Incursori e al Battaglione San Marco, del quale fu al comando nel 1971 e, insieme a pochi altri Ufficiali e Sottufficiali Incursori, gettò le basi che portarono, con successo, il Battaglione (oggi Brigata San Marco) a elevati livelli di efficienza e operatività.

Franco non amava molto la scrivania, per Lui essere Incursore significava, soprattutto, svolgere attività operativa; partecipava a tutte le esercitazioni come un qualsiasi operatore, sempre pronto a condividere sudore e fatica per il buon nome del Reparto. Con successo partecipò al Corso Paracadutista vincolato e, in seguito, al primo corso di perfezionamento ad apertura comandata.

Il 4 novembre 1966, durante l'ora di pranzo, arrivò al Comando Subacquei e Incursori l'ordine di partire per Firenze per dare soccorso alla popolazione colpita da una smisurata alluvione; l'Arno, Musa ispiratrice per tanti poeti, aveva rotto gli argini inondando la città.

Sotto il suo Comando, l'approntamento di un'autocolonna con tutto quanto potesse essere necessario per soccorrere Firenze, la sua gente e l'immenso patrimonio storico e culturale. A bordo dei mezzi trasportò di tutto: battelli pneumatici, motori, combustibile, tende e viveri, ma soprattutto il coraggio, la tenacia e la competenza degli Incursori della Marina Militare. Alle 16.45, giunti per primi a Firenze e dopo aver organizzato la base logistica alla Fortezza da Basso, iniziarono le operazioni di soccorso alla popolazione trasportando gli abitanti dei piani bassi al sicuro e distribuendo acqua potabile e viveri a chi era già al sicuro nella propria abitazione. Dopo quindici giorni e notti, quando l'Arno rientrò nei limiti naturali dei suoi argini, il ritorno al Varignano con la consapevolezza di aver fatto tutto quanto necessario, confermando le più nobili tradizioni di "Noi Incursori della Marina".

Finita l'emergenza, Firenze non dimenticò gli Incursori e il Comandante Zavattaro; per lui fu proposta la Medaglia d'Argento al Valor Civile. Lui, come nella sua essenza, fece presente che il riconoscimento doveva essere dato *in primis* al Comando Subacquei e Incursori "Teseo Tesei". Il 10 dicembre 1968, con decreto del Presidente della Repubblica, il Comando Subacquei e Incursori e il Comandante Zavattaro furono insigniti della Medaglia d'Argento al Valor Civile.

Durante il servizio Zavattaro ricoprì gli incarichi di Ufficiale ai Corsi Incursori e quello di Comandante del Gruppo Incursori tra marzo 1969 e aprile 1971; la sua carriera poi proseguì a Brindisi presso il Battaglione San Marco. In congedo negli anni '90, collaborò con l'azienda "Officine Panerai" di Firenze assumendo la carica di membro del Consiglio d'amministrazione. Nel 2016, durante la cerimonia commemorativa del 50° anniversario dell'alluvione, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella, Firenze ha ricordato con gratitudine gli Incursori della Marina Militare e la figura del Comandante Franco Zavattaro. ONORI



N. 4565



IL MINISTRO  
SEGRETARIO DI STATO  
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1968  
con cui fu conferita a 1.

RAGGRUPPAMENTO SUBACQUEI ED INCURSORI "T. TESI"

la medaglia d' ARGENTO al Valore Civile con la seguente motivazione:

"Confermando le più nobili tradizioni di generoso ardimento  
ed elevato senso del dovere si prodigava, con uomini e mezzi,  
per soccorrere la popolazione di centri devastati da una vio-  
lenta alluvione scongiurando, con opera coraggiosa ed altrui-  
stica, più gravi conseguenze della tragica calamità".

(4 novembre/11 dicembre 1966 - Firenze) -

Relascia il presente brevetto a documento della ottenuta onorifica ricompensa  
della quale sarà dato annuncio nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica  
Italiana.

Roma, addì 10 dicembre 1968

Il Ministro

Francesco Rutelli